

FORUM *di* **PREVENZIONE INCENDI**

Le nuove attività soggette al controllo di prevenzione incendi

Ospedali e Scuole

Milano 27 settembre 2012

Fabio Dattilo,
Direttore Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica

Una nuova stagione

dopo le semplificazioni dei
procedimenti amministrativi del 151/2011



la sfida è quella di aggiornare le norme
tecniche di PI rendendole (magari) più
semplici e sostenibili con lo sviluppo (e la
crisi) del paese.

Un transitorio da gestire

Nuove norme tecniche (no problem!)



Norme tecniche per attività esistenti
(problem!)

Scuole, Ospedali, Alberghi (solo il 20% in regola)
Gallerie, Metropolitane, Campeggi, Asili nido....

Una idea semplice

- Individuare una soglia minima di sicurezza quale punto di partenza per un piano di adeguamento
- Individuare un percorso a step che, progressivamente (cronoprogramma), porti all'adeguamento complessivo compensando le carenze strutturali con norme gestionali più stringenti
- Reperire gli investimenti (soprattutto per le opere pubbliche).
- Effettuare rigorosi controlli intermedi (si esce dal piano se non si rispettano gli step!)

A che punto siamo?

- Alberghi: Decreto 16 marzo 2012
- Ospedali: D.L.13 settembre 2012 n.158
- Scuole: in cantiere
- Attività new Entry...in cantiere (entro estate 2013)

STRUTTURE SANITARIE

DECRETO-LEGGE 13/9/2012, n. 158

Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un piu' alto livello di tutela della salute.

(GU n. 214 del 13-9-2012)

Art. 6 - Disposizioni in materia di edilizia sanitaria, di controlli e prevenzione incendi nelle strutture sanitarie, nonche' di ospedali psichiatrici giudiziari

Articolato - le risorse

Le risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, sono in quota parte stabilite con specifica intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzate agli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio.

Articolato - il decreto

A tale fine, nei limiti della predetta quota parte e in relazione alla particolare situazione di distinte tipologie di strutture ospedaliere, con decreto del Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, nonché sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede all'aggiornamento della normativa tecnica antincendio relativa alle strutture sanitarie e socio-sanitarie sulla base dei seguenti criteri e principi direttivi:

Articolato - il decreto

- a) definizione e articolazione dei requisiti di sicurezza antincendio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie, con scadenze differenziate per il loro rispetto, prevedendo semplificazioni e soluzioni di minor costo a parità di sicurezza;
- b) previsione di una specifica disciplina semplificata per le strutture esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 18 settembre 2002, pubblicato.

Articolato - il decreto

c) adozione, da parte delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche, da dismettere entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, ai fini della prosecuzione dell'attività fino alla predetta scadenza, di un modello di organizzazione e gestione conforme alle disposizioni dell'articolo 30 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con il contestuale impegno delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano a sostituirle entro la medesima scadenza con strutture in regola con la normativa tecnica antincendio;

Articolato - il decreto per new entry

d) applicazione per le strutture di ricovero a ciclo diurno e le altre strutture sanitarie individuate nell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, di una specifica disciplina semplificata di prevenzione incendi, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Capo III del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Un esempio per affrontare l'aggiornamento della norma

1. UMANIZZAZIONE

Centralità della persona

2. URBANITÀ

Integrazione con il territorio e la città

3. SOCIALITÀ

Appartenenza e solidarietà

4. ORGANIZZAZIONE

Efficacia, efficienza e benessere percepito

5. INTERATTIVITÀ

Completezza e continuità assistenziale

6. APPROPRIATEZZA

Correttezza delle cure e dell'uso delle risorse

7. AFFIDABILITÀ

Sicurezza e tranquillità

8. INNOVAZIONE

Rinnovamento diagnostico, terapeutico, tecnologico, informatico

9. RICERCA

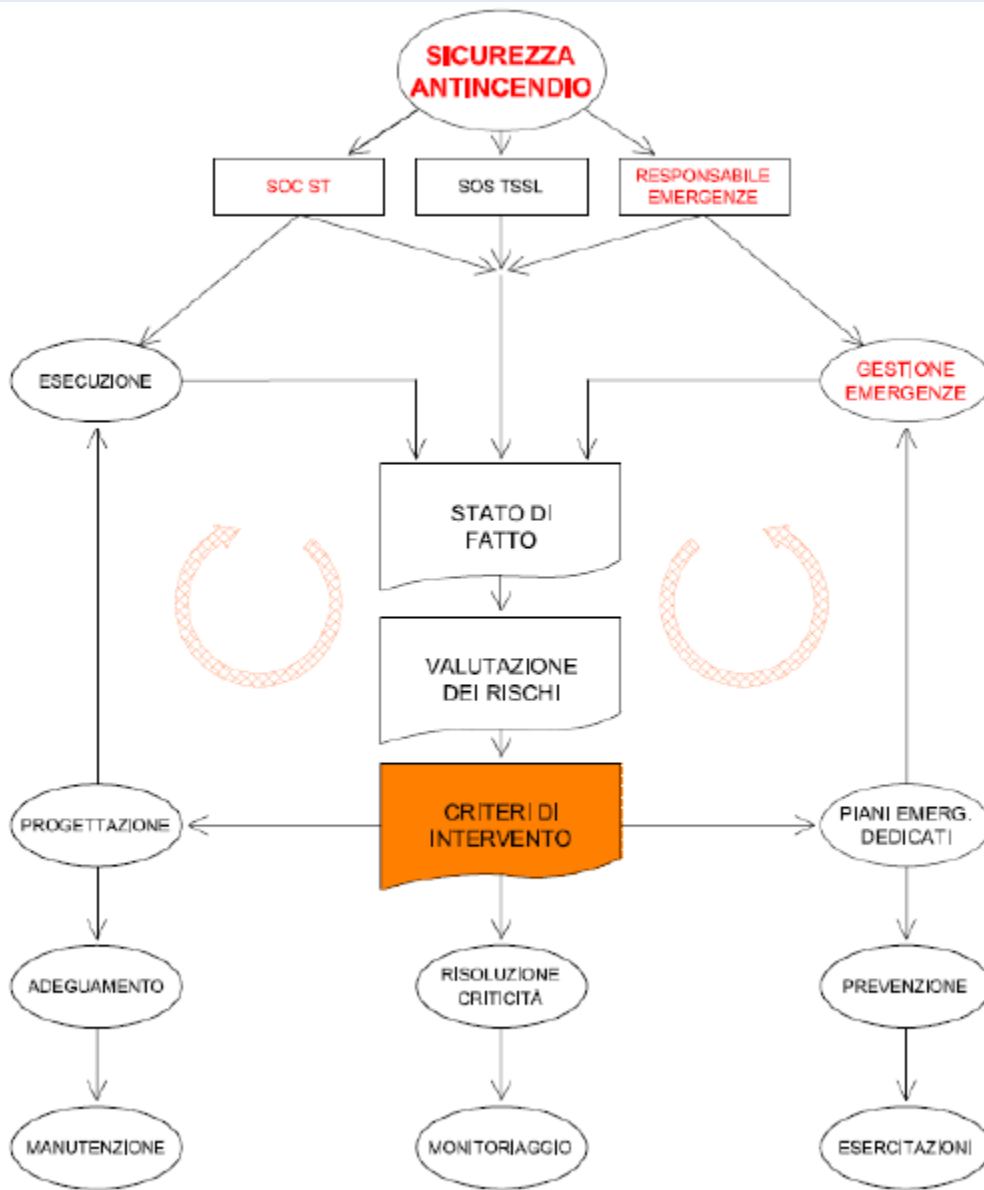
Impulso all'approfondimento intellettuale e clinico-scientifico

10. FORMAZIONE

Aggiornamento professionale e culturale

Un esempio per affrontare l'aggiornamento della norma

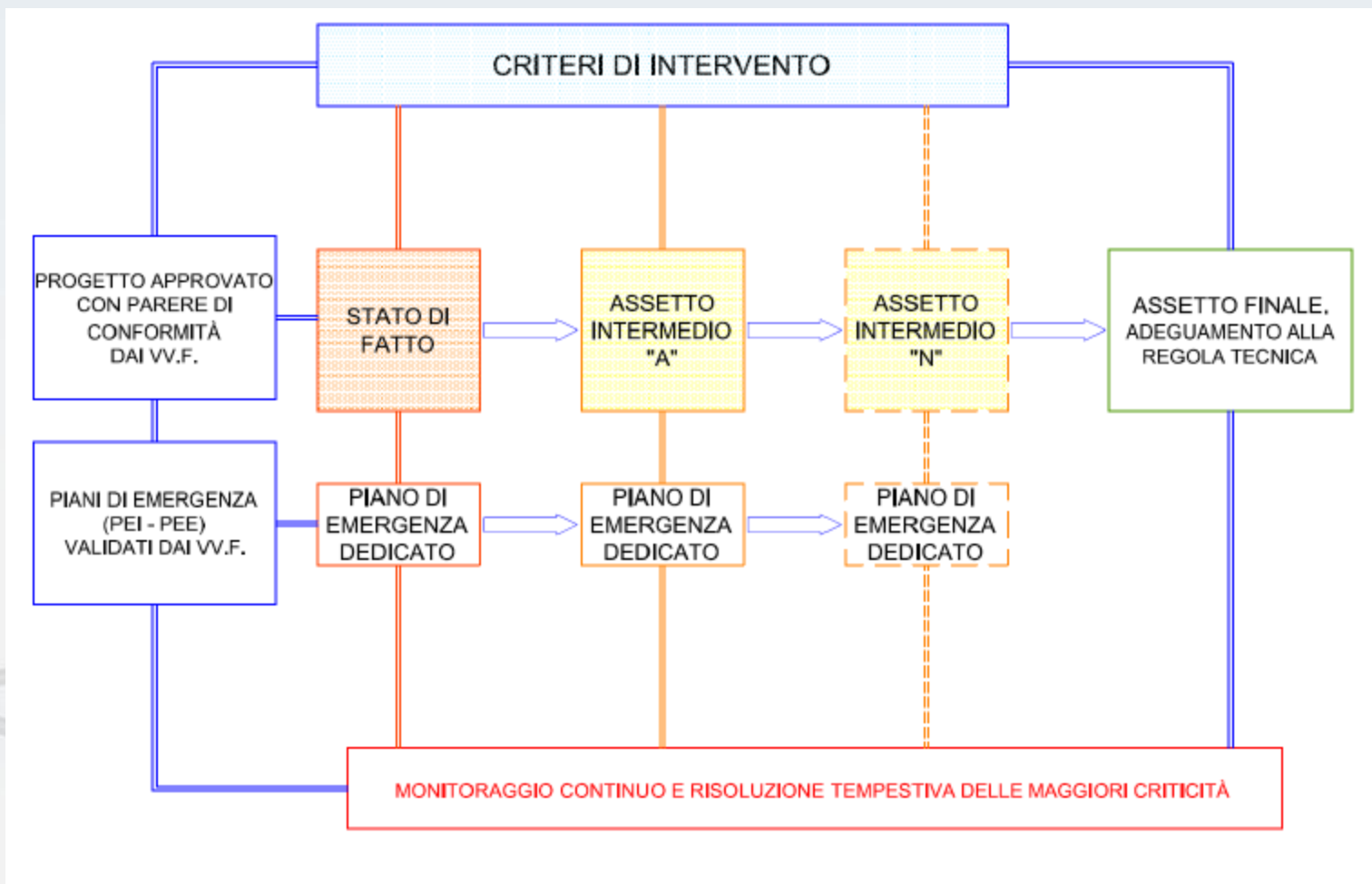
NORMA DI PREVENZIONE INCENDI	UBICAZIONE			CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE							ESODO			RISCHIO SPECIFICO					ESTINZIONE			RIVELAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE					
	URBANIZZAZIONE	COMUNICAZIONI E SEPARAZIONI	ACCESSO ALL'AREA	ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO	RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE	REAZIONE AL FUOCO MATERIALI	COMPARTIMENTAZIONE	LIMITAZIONI DESTINAZIONE D'USO	SCALE	ASCENSORI	MONTALETTIGHE	AFFOLLAMENTO	ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO	VIE D'USCITA	DEPOSITI DI COMBUSTIBILI	DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI	LABORATORI	DISTRIBUZIONE GAS MEDICALI	IMPIANTI CONDIZIONAMENTO E	IMPIANTI ELETTRICI	ESTINTORI	NASPI, IDRANTI	AUTOMATICI (SPRINKLER)	RIVELAZIONE/ALLARME	SEGNALETICA	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	
DECALOGO DEL METAPROGETTO																											
UMANIZZAZIONE																											
URBANITA'																											
SOCIALITA'																											
ORGANIZZAZIONE																											
INTERATTIVITA'																											
APPROPRIATEZZA																											
AFFIDABILITA'																											
INNOVAZIONE																											
RICERCA																											
FORMAZIONE																											



Rischio residuo per ogni step

La gestione con SGSA quale compensazione alle misure strutturali

In concreto



Scuole

Il sindaco di Campobasso
Il ministero della Istruzione e ricerca
Scientifica

....

Il Ministero dell'Interno

Grazie



Governo italiano

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione*



**MINISTERO
DELL'INTERNO**



BUROCRAZIA
Diamoci un taglio!